CHIUSURA PRESIDI POLIZIA NELL'AQUILANO, PIETRUCCI RIBADISCE IL NO

29 Dicembre 2014



L'AQUILA – "Nella seduta del Consiglio regionale del 09 dicembre scorso, ho presentato una risoluzione a firma mia e del collega Andrea Gerosolimo, che impegna i vertici della Regione Abruzzo a tutelare e non chiudere i presidi di polizia ferroviaria di Sulmona e il posto di polizia stradale di Castel di Sangro. Non essendo stata discussa in aula, ed essendo quindi decaduta, torno oggi a presentarla, questa volta solo a firma mia".

Lo afferma in una nota il consigliere regionale aquilano del Partito democratico Pierpaolo Pietrucci.

"Lo scalo ferroviario di Sulmona è il secondo scalo d'Abruzzo, rappresentando lo snodo interno da cui si diramano le linee ferroviarie dirette a Roma, Pescara, L'Aquila, Terni, Isernia e Napoli. L'attività del posto di Polizia Ferroviaria ha consentito fino ad oggi l'identificazione di circa 5000 persone, l'esecuzione di 8 arresti, il sequestro di circa 300 chili di rame rubato, il ritrovamento di 10 minori. Chiudere il servizio metterebbe a rischio l'occupazione dei circa 200 lavoratori che sovrintendono alla gestione di magazzini, in maggioranza privi d'impianti di allarme e che tuttavia custodiscono attrezzature di alto valore, automezzi, materiali pregiati e in particolar modo rame", continua Pietrucci.

"Non è possibile consentirlo – polemizza il consigliere piddino – Così come non è possibile consentire che sia dislocato Il posto di Polizia Stradale di Castel di Sangro, fondamentale, piuttosto, grazie alla posizione geografica strategica del Comune che contribuisce attivamente al servizio di prevenzione e repressione di illeciti sulle strade di accesso in Abruzzo. Castel di Sangro è crocevia tra le regioni Campania, Lazio e Molise, in particolare sulle assi viarie SS. 17 dell'Appennino Abruzzese ed Appulo Sannitico, la strada statale 83 'Marsicana', la strada statale 16 Adriatica e la strada statale 652 'Fondo Valle Sangro'. Ancora una volta, la scelleratezza dei programmi e dei disegni strategici nazionali, si abbatte come una mannaia sui territori più poveri, considerandoli marginali, inutili ed economicamente poco fruttuosi. Non è così che stanno le cose, e basterebbe calarsi sulle vicende con un atteggiamento cognitivo approfondito e sistematizzato, per rendersene conto"

"Chiamo dunque i vertici Regionali a vigilare affinché questo non accada, e affinché il concetto di 'razionalizzazione delle risorse' diventi la strada definitiva per ripensare il territorio significando 'intelligenza sociale ed economica', vigilando piuttosto sugli sprechi e la disattenzione verso le leggi e verso i territori che sono da queste regolamentati", conclude Pietrucci.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli